



Udine, 24 marzo 2023

**SCUOLA SUPERIORE UNIVERSITARIA “DI TOPPO WASSERMANN”
INAUGURAZIONE DELL’ANNO ACCADEMICO 2022/23**

Intervento della rappresentante degli allievi, Silvia Burgio

Dopo l’auspicata ripartenza dello scorso anno ci troviamo per la seconda volta a celebrare questo momento insieme a tutti gli allievi della Scuola, che si sentono grati dell’opportunità di partecipare alla cerimonia come membri di una comunità. Ci preme sottolineare sin dalle nostre prime parole l’importanza di questo valore: nel dolore e nella solitudine della pandemia abbiamo riscoperto la fondamentale forza dell’unione, e siamo oltremodo felici di poter oggi parlare come semplici intermediari di una dimensione più grande, una dimensione che è qui presente nel pubblico e che siamo orgogliosi di definire plurima ed eterogenea, ma al contempo solida e legata.

Crediamo che la nostra riflessione di oggi possa e debba partire dalla consapevolezza della nostra forza. Leggiamo sui canali di informazione, con una frequenza a dir poco preoccupante, notizie raccapriccianti riguardo a precocissimi suicidi di studenti, che sono la maggior parte delle volte nostri coetanei. Giovanissimi studenti che si tolgono la vita perché non sono sufficientemente di successo per lo standard che li circonda:

- Bologna, studente universitario si suicida al Pontelungo: «Mi laureo», ma era in ritardo con gli esami
- Studentessa di 19 anni si suicida nella sua università: «La mia vita è un fallimento»

Questi sono alcuni esempi di titoli giornalistici che negli ultimi sei mesi (e non sono certamente i primi) hanno contribuito alla diffusione di un dibattito nazionale. Tuttavia, compaiono accanto a questi altrettante esaltazioni di carriere brillanti, di percorsi completati in anticipo, di ventenni che rinunciano a bisogni primari come le ore di sonno per “non perdere tempo”, per essere osannati una volta giunti all’agognato traguardo. La retorica di questi articoli ci riconduce a un unico concetto, a noi così familiare: l’eccellenza.



Siamo convinti che oggi sia necessaria una prima, fondamentale consapevolezza: noi di questo sistema facciamo parte. Non vogliamo essere parte di un'idea dell'università, per citare il celebre discorso tenuto il 9 luglio 2021 da tre studentesse della Scuola Normale Superiore, "in cui le disuguaglianze sono inasprite da un sistema concorrenziale che premia i più forti e punisce i più deboli, aumentando i divari sociali e territoriali".

Con questa considerazione non intendiamo muovere una critica diretta alla Scuola, ci limitiamo a proporre una presa di coscienza. Ciò su cui ci vogliamo soffermare è il potenziale impatto che la Scuola può avere in questo scenario. Siamo una delle prime generazioni che ha il coraggio di chiedere aiuto: il tema della salute mentale è di sempre più ampia diffusione tra i giovani, che sono i primi a chiedere di parlare, a fermarsi di fronte ai problemi, senza appellarsi alla sindrome del supereroe, per cui è necessario andare avanti in ogni condizione. Siamo una generazione sfacciata e rumorosa, che rivendica la propria libertà di stare male e che non demonizza il sostegno psicologico come fallimento dell'individuo.

La Scuola dispone di risorse che alla maggior parte del territorio sono negate. E siamo persuasi che sia compito unicamente della Scuola rendere queste opportunità strumento di crescita, di diffusione di questa voce emergente che richiama l'attenzione sulle problematiche psico-sociali. A inizio anno è stato chiesto a noi Rappresentanti di raccogliere le opinioni degli allievi in merito a ciò che piacerebbe loro ricevere come servizio dalla Scuola. Una considerevole percentuale ha chiesto una convenzione con uno psicologo di base. I dati sono eloquenti, a livello sia nazionale che nel nostro contesto circoscritto e privilegiato. Ci auguriamo dunque che la Scuola abbia il coraggio di accogliere questa esigenza, senza adagiarsi sul timore di ascoltare richieste di aiuto "che prima non c'erano", ma anzi accompagnando gli allievi in questo cruciale periodo storico in cui si chiede di concentrarsi non tanto sul risultato performativo, quanto più sul valore formativo dell'esperienza che viviamo.

Ci troviamo di fronte a una rivoluzione culturale, che ci auguriamo sia capace di mettere in crisi l'immagine di eccellenza come macchina da produzione accademica. Crediamo



fortemente di disporre di risorse che ci consentirebbero di dare un determinante contributo al cambiamento in atto, propugnando una nuova idea di eccellenza, non più ridotta all'essere mero contenitore di nozioni, ma aperta alle sfaccettature dell'individuo, alle sue complessità, al suo essere umano al di fuori delle proprie conoscenze. Ogni studente impara per esperienza quanto sia difficile affrontare da soli le difficoltà del proprio percorso universitario. Anche in ambito accademico, per quanto solitamente i successi siano riconosciuti e premiati sul piano individuale, i risultati di maggior portata possono essere ottenuti dall'unione di una pluralità e varietà di forze in campo. La Scuola, che per sua stessa natura aggrega e fa vivere a stretto contatto studenti di interessi simili e diversi, deve essere intesa come sede privilegiata di questo nuovo modello di eccellenza, alternativo a una tradizione imperante di individualismo esasperato e competizione permanente a tutti i livelli. Crediamo che un simile risultato sia perseguibile solo attraverso una stretta collaborazione tra allievi, docenti e personale amministrativo. Senza un dialogo costante e costruttivo il valore fondante della nostra Scuola, la comunità, rimane un principio vuoto, insignificante.

Ci sentiamo di sostenere tutte le iniziative che ci consentono di uscire dallo studio fine a sé stesso, proponendo una forma di sapere che sia plurale e dinamica, e che ci metta in contatto con il mondo che ci circonda. Siamo orgogliosi di riportare che quest'anno, tra le giornate del 7 e del 9 ottobre 2022, la Scuola ha ospitato l'evento della Rete di Idee. Nel weekend organizzato dalla RIASISSU, la rete che collega gli studenti di gran parte delle Scuole Superiori d'Italia, allievi provenienti da diverse regioni e realtà hanno avuto l'occasione di esporre i propri lavori, creando un terreno fertile di interscambio e di crescita, di dibattito e di confronto. Ringraziamo la Scuola per averci consentito di ospitare questa edizione dell'evento proprio a Udine, città spesso sottovalutata per la sua collocazione geografica, che altresì si è dimostrata accogliente e vivace. Ringraziamo i Rappresentanti della Rete della nostra Scuola per aver lavorato sodo per questa esperienza, che è stata a tutti gli effetti un successo, tanto formativo quanto umano. È nostra intenzione consolidare il rapporto con le altre Scuole Superiori italiane attraverso la RIASISSU, che ha permesso di dare una voce più autorevole alle nostre esigenze. Ricordiamo che grazie all'impegno dei rappresentanti della Rete – e grazie alla



fondamentale collaborazione tra figure di riferimento come i Direttori delle Scuole e il Ministero dell'Università e della Ricerca – il diploma di licenza delle Scuole Superiori è ora equiparato per legge a un master di secondo livello e rappresenta un riconoscimento ancora più concreto della validità del nostro percorso.

Oggi siamo qui per festeggiare la nostra realtà, e con essa le ragazze e i ragazzi che hanno portato a termine il loro percorso alla Scuola Superiore. L'ultimo affettuoso ringraziamento è rivolto a loro, che in questi anni sono stati allievi come noi e che hanno camminato al nostro fianco, divenendo per noi un sostegno e un riferimento, offrendoci la loro esperienza nei momenti di difficoltà. Auguriamo loro di potersi affacciare sereni al futuro che li aspetta, curiosi di scoprire con loro le strade che imboccheranno. Ringraziamo di cuore chiunque si sia adoperato per organizzare questa cerimonia. Un sentito grazie anche a chi ogni giorno lavora per la Scuola, la nostra seconda casa.

Grazie.